

Gabriella Elina Imposti

**“Art-attivismo” e resistenza al neo-totalitarismo:
il caso dei gruppi Vojna e Pussy Riot
nella Federazione russa**

Nel febbraio 2007 a Mosca da un’idea di Oleg Vorotnikov (1978-), allora studente di filosofia all’Università statale di Mosca, e della sua compagna Natal’ja Sokol (1980-), dottoranda in fisica, nasce il collettivo Vojna (Guerra); fanno parte del gruppo Pëtr Verzilov (1987-)¹, una ancora giovanissima Nadežda Tolokonnikova (1989-), che in seguito sarebbe diventata famosa come esponente delle Pussy Riot, e Anton Nikolaev (1976-), fondatore del gruppo artistico Bombily, alle cui azioni i membri di Vojna inizialmente parteciparono². Sull’esatta data della nascita del nuovo gruppo ci sono versioni divergenti: sul sito creato dopo l’arresto di Oleg Vorotnikov e Leonid Nikolaev nel 2010 si dice, forse non senza ironia, che fu creato il 23 febbraio 2007³, il giorno dedicato alle Forze armate dell’URSS⁴; secondo Pëtr Verzilov, invece, l’evento avrebbe avuto luogo il 21 febbraio «nella cucina dei suoi genitori»⁵. «Ci scegliemmo la denominazione più cattiva, più aggressiva possibile per impedirci di fare marcia indietro», dichiara Oleg Vorotnikov in un’intervista televisiva del maggio 2011⁶. Secondo altre fonti, tuttavia, ci sarebbe un’altra ragione per la scelta di quel nome, Vorotnikov è infatti noto anche sotto il nomignolo di “Vor”, ovvero “ladro” in russo; questa parola può però suonare come l’inglese “war” letta con una marcata pronuncia russa dove il suono iniziale /w/ suona come /v/. Il gioco polisemantico del nome del gruppo ricorda l’ambiguità dello pseudo-

¹ Verzilov ha trascorso diversi anni all’estero frequentando le elementari in Canada, mentre in Russia ha completato la scuola dell’obbligo iscrivendosi a filosofia all’Università statale di Mosca, ma non è andato oltre il secondo anno di corso; nel 2005 ha ottenuto la cittadinanza canadese, dal 2008 al 2016 è stato sposato con Tolonnikova, con la quale ha una figlia.

² <http://halfaman.livejournal.com> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

³ <https://free-voyna.org/about> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁴ A. Epštejn, “*Vojna*”, *Total’naja “Vojna” Art-aktivizm epochi tandemokratii* (“Vojna”: Art-attivismo nell’epoca della Tandemocrazia), Moskva, Georgii Eremin, 2012, p. 16.

⁵ Ivi, pp. 16-17. Tutte le traduzioni sono dell’autrice, salvo diversa indicazione.

⁶ Ivi, pp. 17, 234.

nimo di uno degli autori più interessanti di OBeRIu⁷, Daniil Charms (pseudonimo di Juvačëv), la cui etimologia viene fatta risalire alla parola inglese “charm” resa in modo straniante nella grafia russa⁸.

Alla duplice interpretazione del nome del gruppo si associa anche la tendenza dei suoi membri a usare una gran varietà di nomignoli, dalle connotazioni spesso dispregiative, come nel caso della compagna del fondatore, Natal’ja Sokol, nota anche come “Kozà” (Capra) o “Kozlënok” (Capretta), o di Pëtr Verzilov, chiamato “Porosënok” (Porcellino) oppure “Chueplët” (Testa di cazzo) e di Nadežda Tolokonnikova nota anche come “Tolonko” o “Kolotuška”⁹.

Inizialmente la composizione del gruppo era molto fluida tanto che in alcune delle loro dichiarazioni Vor e Koza giungono ad affermare che ne facessero parte addirittura “centinaia di persone”¹⁰. Nel 2009 a causa di profondi dissapori tra Vorotnikov e Verzilov ci fu una scissione tra due “fazioni”, quella pietrobουργhese guidata da Vor e quella moscovita di Verzilov e Tolonnikova da cui poi sarebbe derivato Pussy Riot. Anche i limiti temporali dell’esistenza e dell’attività di Vojna non vanno molto oltre cinque anni dalle prime “azioni” all’arresto nel novembre 2010 di Vor e Leonid Nikolaev¹¹ e alla fuga dalla Federazione russa di Vor e Koza con il loro primogenito nel 2012.

Secondo il sociologo dell’arte Alek Epštejn, autore di una monografia e di di-

⁷ Ob’edinenie real’nogo iskusstva (Unione dell’arte reale), creata a Leningrado da Daniil Charms (1905-1942) nel 1927 ed esistita per pochi anni.

⁸ Lo pseudonimo Charms in cirillico è scritto “Хармс”; la lettera iniziale “X” equivale alla fricativa velare /x/ che si pronuncia grosso modo come una h aspirata e che secondo le norme ISO 9 viene traslitterata in lettere latine come Ch o H.

⁹ Questo soprannome ha diversi significati in russo: è il nome di una rivista satirica dell’inizio degli anni Venti; è un rudimentale strumento musicale a percussione fatto di legno usato un tempo per spaventare i ladri e, con una forma un po’ diversa somigliante ad un martelletto di legno su un piccolo ripiano di legno, in paesi cattolici come la Polonia sostituiva le campane durante la Quaresima. Infine, i soldati sovietici chiamavano “kolotuška” un certo tipo di granata a mano dalla lunga impugnatura usata di tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

¹⁰ Cfr. V. Dovlatov, *Gruppa Vojna: «My ëbnem vlast’ tomikom Saltykova-Ščedrina – i ona sdochnet!»* (Il gruppo Vojna: «Fotteremo il potere con un volume di Saltykov-Ščedrin – e il potere schiatterà»), intervista a Vojna, 14 ottobre 2010, <https://teh-nomad.livejournal.com/685627.html> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

¹¹ Leonid Nikolaev (1983-2015), detto anche Lënja Ėbanyj, ovvero Lënja il Fottuto, studente di chimica all’Università Statale Lomonosov di Mosca e nipote dell’artista Anton Nikolaev (cfr. *infra*), fece parte di diversi gruppi di opposizione e fu protagonista di numerose azioni progettate da Vojna, come ad esempio «Lënja il Fottuto copre i federali» (Lënja Ėbanyj kryšuet federalov) del maggio 2010 che ebbe grandissima risonanza sui media e internet (cfr. <https://plucer.livejournal.com/253505.html>, ultima consultazione: 6 aprile 2025). Dopo il 2011 si sparse la notizia di un suo espatrio illegale, in realtà egli restò in Russia vivendo sotto falso nome nelle vicinanze di Mosca dove morì nel settembre 2015 in un incidente sul lavoro. Cfr. Ju. Lizer, *Ja narušil vsë, čto tol’ko možno*, 02 ottobre 2015, <https://takiedela.ru/2015/10/voina/> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

versi articoli sul gruppo¹², Vojna fa parte integrante dell'evoluzione della Avanguardia russa che tra il XX secolo e i primi tre lustri del XXI avrebbe conosciuto quattro "ondate"¹³. La prima risale agli inizi degli anni Dieci del Novecento e dura approssimativamente fino alla fine degli anni Venti, comprendendo nomi di artisti e scrittori ormai celebri come Kazimir Malevič (1879-1935), Vasilij Kandinskij (1866-1944), Velimir Chlebnikov (1885-1922), Vladimir Majakovskij (1893-1930) e il già citato Daniil Charms (1905-1942), rappresentanti di diversi gruppi e movimenti artistici come Cubo-futurismo, Costruttivismo e OBERIU. Le dure repressioni staliniane di ogni forma di indipendenza e originalità artistica in nome dell'estetica del realismo socialista crearono una profonda frattura nella vita culturale del paese fino alla fine degli anni Cinquanta, quando cominciò la seconda ondata dell'Avanguardia russa con, tra gli altri, il Concettualismo moscovita e le installazioni totali di Il'ja Kabakov (1933-2023) e l'"azionismo" di Andrej Monastyrskij (1949-).

Una terza ondata viene identificata con le figure di Vitalij Komar (1943-) e Aleksandr Melamid (1945-), organizzatori della cosiddetta "mostra dei bulldozer" del 1974¹⁴ e fondatori della "sots-art", assieme a Timur Novikov (1958-2002), artista e teorico del "nuovo classicismo russo"¹⁵.

La quarta ondata inizia nei primi anni del XXI secolo come reazione forte e non convenzionale alla situazione politica e sociale che viene delineandosi agli inizi

¹² A. Epštejn, *Art-aktivizm v otsutstvie publichnoj politiki. Gruppa "Vojna": ot zaroždenija – k vserossijskoj izvestnosti* (Art-attivismo in assenza di una politica pubblica. Il gruppo "Vojna": dalle origini alla notorietà in tutta la Russia), «Neprikosnovennyj zapas», 5, 2011 <https://magazines.gorky.media/nz/2011/5/art-aktivizm-v-otsutstvie-publichnoj-politiki-gruppa-vojna-ot-zarozhdeniya-8211-k-vserossijskoj-izvestnosti.html> (ultima consultazione: 6 aprile 2025); A. Epštejn, "Vojna", *Total'naja "Vojna" Art-aktivizm epochi tandemokratii*, cit.; A. Epštejn (Epštejn), *The Voina Group: Radical Actionist Protest in Contemporary Russia*, in *Post-Post-Soviet? Art, Politics & Society In Russia At The Turn Of The Decade*, edited by Marta Dziewańska, Ekaterina Degot e Ilya Budraitskis, Warsaw, Museum Of Modern Art, 2013, pp. 263-276.

¹³ A. Epštejn, A. Langenburg, *Ždanov protiv Rodčenko: četvërtaja volna Avantgarda na skame podsudimych* (Ždanov contro Rodčenko: la quarta ondata dell'Avanguardia sul banco degli imputati) (intervista di Artëm Langenburg ad Alek Epštejn per be-in.ru, 10 agosto 2012), https://www.be-in.ru/art-process/25620-pussy_riot_process/ (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

¹⁴ Nel settembre del 1974 in un terreno abbandonato alla periferia di Mosca fu organizzata una mostra di artisti underground non conformisti le cui opere erano escluse dalle gallerie ufficiali; ben presto intervennero agenti del KGB che con i bulldozer sgombrarono il terreno schiacciando le opere. Questo episodio ebbe grande risonanza internazionale anche perché all'epoca si stava lavorando agli Accordi di Helsinki firmati anche da USA e URSS nel luglio del 1975. Nel 1977 Komar e Melamid emigrarono in Israele e poi si stabilirono a New York dove continuarono a lavorare assieme fino al 2003.

¹⁵ T. Novikov, *Novyj russkij klassicizm* (Nuovo classicismo russo), Moskva, ART-manège '97, 1997, ripubblicato l'anno successivo a San Pietroburgo per i tipi del Museo russo.

della presidenza di Vladimir Putin. Ne sono protagonisti i collettivi Bombily e Vojna, che inizialmente collabora con Bombily¹⁶, e in seguito Pussy Riot.

Il gruppo Bombily fu fondato alla fine del 2004 da Anton Nikolaev (1976-; noto anche con il nomignolo di “Bezumec”, il matto) e Aleksandr Rossichin alias “Supergeroj” (Super eroe) che in precedenza avevano collaborato con lo studio dell’artista Oleg Kulik¹⁷. La parola “bombila” è un termine dello slang russo che sta a significare un autista di taxi illegale, senza licenza¹⁸; fu scelto perché all’epoca Nikolaev e Rossichin stavano passando molto tempo in viaggio per la Russia di provincia e avevano deciso di trasformare questa esperienza in una specie di “reality show” o “Life-Art”¹⁹. In seguito il nome del gruppo venne interpretato secondo una etimologia più aggressiva che lo collega al verbo russo “bombit” (bombardare) per evidenziare il carattere esplosivo e dirompente delle sue azioni²⁰.

L’azione che dette grande visibilità mediatica a Bombily, dal titolo «Avtoprobe nesoglasnyh» (Il rally dei dissidenti)²¹, si svolse a Mosca il 14 aprile del 2007, nel giorno di una “Marcia dei dissidenti” (Marš nesoglasnyh), una delle tante che tra il 2005 e il 2007 in diverse città della Federazione russa, manifestavano contro la politica di Putin e la progressiva erosione e cancellazione dei diritti civili e dell’opposizione nel Paese. Fu la prima azione in Russia a utilizzare l’atto sessuale come segno di protesta politica: sul tetto di un vecchio modello sovietico di auto, una

¹⁶ Secondo Anton Nikolaev i due gruppi collaboravano all’interno di un cosiddetto “Sindacato dell’arte di strada” (Profsojuz uličnogo iskusstva). Cfr. Il “Manifesto del Sindacato dell’arte di strada” (Manifest Profsojuza uličnogo iskusstva), firmato da Anton Nikolaev e Oleg Vorotnikov nel gennaio 2009 <https://halfaman.livejournal.com/99617.html?ysclid=l81kbhoycw755968468> (ultimo accesso: 6 aprile 2025).

¹⁷ Oleg Kulik (1961-) artista e performer russo, rappresentante del cosiddetto “art-azionismo” moscovita. È diventato famoso con una performance che ebbe luogo per la prima volta a Mosca nel novembre 1995 dal titolo “Bešenij pës, ili poslednee tabu, ochranjaemoe odinokim Cerberom” [Cane rabbioso, ovvero l’ultimo tabù, custodito da un Cerbero solitario] in cui è nudo e tenuto alla catena come un cane che abbaia e aggredisce i passanti e le auto per esprimere la rabbia e la frustrazione della popolazione russa in quegli anni. La performance fu ripetuta con titoli diversi in altre città del mondo, tra cui Londra e New York. Cfr. V. Kruglikov, *Podlinnaja istorija Olega Kulika* (La vera storia di Oleg Kulik), 17 giugno 2011, <https://adindex.ru/publication/gallery/2011/06/17/67740.phtml> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

¹⁸ *Novye slova i značenijsa. Slovar’ spravočnik po materijalam pressy i literatury 90-ch godov dvadcatogo veka* (Parole e significati nuovi. Dizionario compilato sulla base della stampa e della letteratura degli anni Novanta del XX secolo), a cura di T.N. Buceva *et al.*, Sankt-Peterburg, Dmitrij Bulanin, 2009, p. 210.

¹⁹ A. Nikolaev, *Ob artivizme* (L’attivismo), <http://halfaman.livejournal.com/661972.html> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

²⁰ Il vocabolario delle parole e dei significati nuovi (*Novye slova i značenijsa*, p. 210), oltre a quello di “fare l’autista illegale”, registra un altro significato di questo verbo, e cioè “occuparsi di truffe, estorsioni e furti”.

²¹ Alcune immagini dell’azione sono visibili all’indirizzo <https://yandex.com/video/preview/4215096859512018310> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

Žiguli, era stato fissato un letto con lenzuola rosse sul quale, mentre la macchina correvava per le strade serali di Mosca, una coppia eterosessuale faceva sesso. Significativa la scelta del veicolo, che in epoca sovietica era al centro dei desideri del cittadino medio, e del colore rosso, associato per decenni alla bandiera dell'Urss, ma ancor più significativa la scelta di esprimere con questo atto di libertà sessuale la protesta contro l'autoritarismo sempre più marcato delle politiche putiniane, che già all'epoca rivelavano una tendenza a mettere sotto controllo anche la vita privata e le scelte più intime dei cittadini della Federazione russa²².

A queste azioni di Bombily potrebbe essere applicata la formula foucaultiana di "fondatori di discorsività", sostituendo le parole "opera/libro" con "azione":

Detti autori hanno questo di particolare, che non sono soltanto gli autori delle loro opere, dei loro libri [azioni]. Essi hanno prodotto qualcosa di più: la possibilità e la regola di formazione di altri testi [azioni]²³.

E in effetti fu proprio questo il modello di azione provocatoria e dirompente che Vojna avrebbe seguito negli anni successivi.

La prima azione del gruppo, che ebbe luogo il 1° maggio 2007, aveva tuttavia un carattere improvvisato e quasi goliardico: verso mezzogiorno Vor, Koza, Tolonko, Verzilov e altri entrarono in un McDonald's della capitale e, al grido «La cassa è libera», lanciarono alcuni gatti randagi oltre il bancone creando subbuglio e sorpresa tra gli astanti mentre alcuni attivisti riprendevano la scena con le videocamere: «erano un gran bello spettacolo quei gatti che volavano, sterzavano con la coda e atterravano con precisione su tutte e quattro le zampe», ha commentato in seguito Vorotnikov durante un'intervista con Plucer-Sarno²⁴, affermando inoltre che l'azione era intesa come «un regalo per i lavoratori di un'azienda multinazionale nel giorno della festa del lavoro»²⁵.

Il nesso di Vojna con il Concettualismo moscovita non è peraltro secondario, come dimostra il progetto di una performance da eseguire assieme al poliedrico artista e scrittore Dmitrij Prigov²⁶ dal titolo «Gruppa Vojna zanimaetsja tol'ko ne kvalificirovannym trudom» (Il gruppo Vojna si occupa solo di lavoro non qualificato), che doveva consistere nel trasportare su per le scale fino al ventiduesimo piano di uno

²² L. Jonson, *Art and Protest in Putin's Russia*, London-New York, Routledge, 2015, p. 149.

²³ M. Foucault, *Cos'è un autore?*, in Id., *Scritti letterari*, trad. e cura di C. Milanese, Milano, Feltrinelli, 2004, p. 15.

²⁴ «My – art-banda! Naš kumir – Andrej Monastyriskij!» *Neformal'noe interv'ju s gruppoj "Vojna"* [Noi siamo una banda di artisti! Il nostro idolo è Andrej Monastyriskij! Intervista informale con il gruppo "Vojna"], <https://plucer.livejournal.com/65449.html?ysclid=m961z3evrb479932700> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

²⁵ *Ibid.*

²⁶ Dmitrij Prigov (5 novembre 1940 - 16 luglio 2007), prolifico poeta, artista, grafico, scultore, performer, uno dei fondatori del Concettualismo moscovita.

studentato dell'università statale di Mosca un armadio con dentro Prigov che declamava i suoi versi; il rettore dell'università proibì la performance e pochi giorni dopo, all'inizio del luglio 2007 l'artista morì improvvisamente per un infarto. Vojna organizzò allora un'azione dal titolo «Pominki D.A. Prigovu: PIR – RIP» (Veglia funebre in onore di D.A. Prigov: Banchetto – Requiescat in pacem)²⁷ che ebbe luogo per la prima volta nel metro di Mosca quaranta giorni dopo la sua morte, il 24 agosto 2007: poco prima della chiusura un folto gruppo di attivisti con tavolini pieghevoli, cibo e bevande si sistemarono in alcuni vagoni metro della linea circolare invitando gli altri passeggeri al banchetto in memoria del grande artista da poco scomparso, l'azione venne registrata e ripetuta anche nel metro di Kiev il 10 febbraio 2008²⁸.

Il gruppo Vojna, come del resto Bombily, rinuncia dunque alla creazione di artefatti materiali, che troverebbero una loro collocazione adeguata nelle statiche strutture di musei e gallerie, per portare l'azione artistica nelle strade, nei negozi e nei centri commerciali, persino nelle stazioni di polizia, nei tribunali e infine di nuovo nei musei, ma con modalità ben diverse, come vedremo. Non si può non pensare a questo proposito all'appello di Majakovskij a portare l'arte nelle strade²⁹ in modo tale che ciascuno diventi non soltanto spettatore ma anche protagonista di queste azioni artistiche. Secondo Pëtr Verzilov,

Che l'arte sia tolta dalle gallerie e portata fuori sulle strade è un segno molto positivo. “Vojna” si colloca alle origini di un tipo di azionismo totalmente nuovo. L'enfasi si è spostata dal mini-gesto astratto e simbolico, compiuto entro i confini della galleria d'arte, all'azione nuda e specifica, realizzata in strada quanto più vicino possibile allo spettatore. [...] Dobbiamo mostrare alla gente quali forme possibili di auto-organizzazione ha a disposizione [...] per creare la propria banda ed essere autonomi e coraggiosi. Oggi questa forma di arte è promossa e propagandata soprattutto via internet, perché non ci sono altre risorse libere dal controllo dello Stato federale³⁰.

Le azioni di Vojna sono caratterizzate da tempi velocissimi di esecuzione e da modalità estremamente provocatorie che hanno l'obiettivo di infrangere tabù e

²⁷ In russo è evidente il gioco palindromico tra il vocabolo “pir”, “banchetto” e l'acronimo “RIP” di “requiescat in pacem”.

²⁸ Inizialmente a Kiev era stato allestito un padiglione dove veniva proiettato il filmato dell'azione, ma in seguito alla sua distruzione da parte delle forze dell'ordine, il collettivo lo ripeté nel metro della capitale in tutte le linee contemporaneamente. Cfr. *Gruppa “Vojna”*: «Pominki Prigova dolžny nosit' vsenarodnyj charakter!» *Akcija PIR v vagone metro* (Il gruppo “Vojna”: «La veglia in onore di Prigov deve avere carattere nazionale!» *L'azione BANCHETTO in un vagone del metro*), <https://plucer.livejournal.com/199938.html> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

²⁹ «Le strade sono i nostri pennelli / Le piazze le nostre tavolozze! / [...] Scendete in strada, futuristi, / tamburini e poeti!», V. Majakovskij, *Prikaz po armii iskusstv* (Ordinanza dell'esercito dell'arte), Id., *Polnoe sobranie sočinenij*, t. 2, Moskva, Goslitizdat, 1956, pp. 15-16.

³⁰ A. Epštejn, *The Voina Group: Radical Actionist Protest in Contemporary Russia*, cit., p. 272.

convenzioni sociali radicate. Sebbene la loro durata sia spesso limitata a pochi minuti, come ad esempio l'azione del 7 novembre 2007 «Assalto alla Casa Bianca» o quella del 14 giugno 2010 sul ponte Litejnyj a San Pietroburgo, il fatto che vengano registrate e poi caricate su internet e sui canali social e che possano essere riprodotte a piacimento garantisce loro un'esistenza praticamente infinita, moltiplicandone l'effetto dirompente. A questo proposito Anton Nikolaev, richiamandosi a un commento del professore dell'università di Dartmouth, Mikhail Gro-nas³¹, ha parlato di «terrorismo cognitivo» che grazie alla «violenza simbolica ottiene effetti mediatici analoghi a quelli raggiunti dai terroristi mediante la violenza soggettiva»³². Come sottolinea inoltre Tat'jana Volkova:

La strada in quanto spazio anticonvenzionale e non regolato diventa l'arena principale delle enunciazioni artistiche, mentre il potere che reagisce con la forza esercitando su di esse misure repressive ne diventa il pubblico principale creando per esse l'indispensabile effetto mediatico³³.

All'inizio il collettivo Vojna non aveva una strategia ben definita per pubblicizzare le proprie azioni né aveva un blog ufficiale, lasciando semplicemente filtrare le informazioni sulla propria attività alla stampa e in internet. Un ruolo decisivo è stato svolto dal filologo e sociologo Aleksej Plucer-Sarno (n. 1962)³⁴, autore peraltro di un *Grande dizionario del turpiloquio russo* (2005), che dapprima si è fregiato del titolo di “membro onorario” e in seguito ha iniziato a svolgere le funzioni di “direttore artistico” e propagandista del gruppo, iniziando sin dal marzo 2008 a tenere un blog dedicato alle azioni di Vojna e alle sue, a volte iperboliche, interpretazioni, di solito concordate con Vorotnikov³⁵. Plucer-Sarno «“spremeva” il massimo dalle azioni [del gruppo], creando attorno ad esse in rete veri e propri eventi mediatici che ogni volta riuscivano a fare il tutto esaurito»³⁶. “Vojna” deve in effetti gran parte della sua fama alle rielaborazioni critiche di Plucer-Sarno sul suo blog che, forse per primo, ha applicato al web russo la concezione di Baudrillard secon-

³¹ Nato nel 1970 a Taškent, si laurea nel 1992 a Mosca e in seguito, trasferitosi negli USA, ottiene un dottorato in slavistica alla University of Southern California diventando professore al Dartmouth College di Hanover, New Hampshire. È uno specialista di poesia russa del Novecento ed è egli stesso poeta.

³² A. Nikolaev, *Bombily*, <http://halfaman.livejournal.com/510998.html> (ultima consultazione: 30 aprile 2024). Il termine “violenza soggettiva” è di Slavoj Žižek.

³³ T. Volkova, *Chroniki aktivistskogo iskusstva* (Cronache dell'arte attivista), in «Artgid/ Arguide», 22 ottobre 2014, https://archive.org/stream/Mediaudar2/Mediaudar2_djvu.txt (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

³⁴ Nel 2010 in seguito all'arresto di Vorotnikov e Nikolaev si è rifugiato in Estonia, attualmente vive in Israele.

³⁵ Cfr. il sito <https://plucer.livejournal.com/> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

³⁶ A. Epštejn, “Vojna”, *Total'naja “Vojna” Art-aktivizm epochi tandemokratii*, cit., p. 90.

do cui ciò che caratterizza la cultura contemporanea è la sostituzione della realtà con i segni della realtà, non tanto per riflettere la realtà quanto per camuffarne l'assenza e pervenire al punto in cui il significante non è più affatto collegato alla realtà³⁷. In definitiva, Plucer-Sarno ha trasformato le azioni di Vojna, per citare Günther Anders, in una «mera matrice, uno stampo da cui ricavare le proprie riproduzioni»³⁸.

Egli ha scommesso tutto sull'assenza di un confine tra la rappresentazione e l'originale. Ha descritto le azioni di “Vojna” così che apparissero nel modo più efficace secondo le regole comunicative di Internet, indipendentemente da quanto i suoi reportage fossero o meno vicini ad una descrizione realistica degli eventi³⁹.

Il ruolo svolto da Plucer-Sarno all'interno di Vojna può quindi essere meglio compreso se ricorriamo al concetto di “artivismo” che Anton Nikolaev ha formulato e applicato ai gruppi artistici a partire della seconda metà degli anni Duemila⁴⁰, la cui arte sarebbe diventata più marcatamente politica e interattiva rispetto a quella degli attivisti degli anni Novanta:

Benché le azioni degli azionisti e degli attivisti si somiglino in superficie, le strategie di espressione e rappresentazione che utilizzano sono diverse. La rappresentazione degli azionisti si riduce essenzialmente all'azione stessa, mentre il prodotto degli attivisti consiste nella relazione sull'azione che l'artista carica in internet ed è sempre questo upload di informazioni nella mediasfera che è inteso a suscitare reazioni violente e discussioni animate. Spesso nei collettivi degli attivisti c'è uno «specialista nel trovare sintonia discorsiva fine» che scuote l'ambiente mediatico, ne provoca le reazioni e la produzione di significati aggiuntivi. Si può senz'altro dire che l'artivismo è interattivo⁴¹.

A questo punto occorre richiamare alcuni aspetti della situazione politica russa nel 2008, quando il mandato di Vladimir Putin come Presidente della Russia stava giungendo a termine. Non ritenendo opportuno per il momento, al contrario del Presidente della Bielorussia Aleksandr Lukašenko, intervenire sulla Costituzione che limitava la possibilità di un rinnovo della carica di Presidente a due mandati successivi, Putin decise di fare un passo indietro trovando un candidato leale per questo ruolo nella persona di Dmitrij Medvedev, che al tempo era vice Primo mi-

³⁷ J. Baudrillard, *Simulacri e impostura. Bestie Beaubourg, apparenze e altri oggetti*, a cura di M.G. Brega, Milano, Pgreco, 2008.

³⁸ G. Anders, *The World as Phantom And as Matrix*, in «Dissent», 3:1, Winter 1956, p. 20.

³⁹ A. Epštejn, “Vojna”, *Total'naja “Vojna” Art-aktivizm epochi tandemokratii*, cit., pp. 96-97.

⁴⁰ A. Nikolaev, *Artivizm i aktivizm*, <https://halfaman.livejournal.com/510998.html?ysclid=18rkp2554b864705391> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁴¹ *Ibid.*

nistro della Federazione russa. Una volta eletto Presidente, Medvedev affidò la carica di Primo Ministro a Putin, permettendogli di fatto di continuare a governare il Paese. Non molto tempo dopo la Duma passò una legge che estendeva la carica di Presidente a sei anni, spianando la strada ad un ulteriore doppio mandato come Presidente a Putin dal 2012 al 2024. Tutto ciò fa capire perché il culmine delle azioni di Vojna coincidesse proprio con il 2008, quando il gruppo mise a punto diverse azioni di protesta contro la farsa che si stava mettendo in scena nel Paese. L'azione più importante che rese istantaneamente famoso il gruppo si svolse nel Museo di Biologia, Timiryazev di Mosca, nella sala degli orsi, il 29 febbraio del 2008 e fu denominata «Ebis' za naslednika Medvežonka» (Scopa per l'erede, l'orsacchiotto Medvedev). La scelta di questa sala e del titolo dell'azione era un'allusione neanche troppo velata al futuro Presidente Medvedev, il cui cognome appunto deriva da “medved” “orso”. Ma, a parte questo riferimento piuttosto ovvio, bisogna ricordare tutta una serie di altri nessi. “Medved” era anche l'acronimo di “Mežregional'noe Dviženie Edinstvo” (Movimento Interregionale Unione), creato nel 1999 in vista delle elezioni che sosteneva Putin, il simbolo era appunto un orso. Dopo l'elezione di Putin a Presidente nel 2000 il movimento fu trasformato in un partito, denominato inizialmente “Edinstvo” (Unione) e in seguito “Edinaja Rossiya” (Russia unita). Un paio di anni prima, nel febbraio 2006, era inoltre comparso un Meme, subito diventato virale, dal titolo «Preved medved'», ovvero «Salve, orso!»; si trattava di una variante di un fumetto americano caricato in internet da John Lurie, dal titolo «Bear surprise» (Sorpresa con l'orso) in cui un orso antropomorfo sorprende una coppia che fa sesso in un bosco. La parola “sorpresa” nella versione russa è sostituita dal termine vicino allo slang russo “preved” (salve, ciao!). Del fumetto ci sono molte varianti, a volte l'orso è rappresentato anche con la faccia di Medvedev in una serie di situazioni comiche e imbarazzanti.

Ma veniamo all'azione stessa «Scopa per l'erede, l'orsacchiotto Medvedev»: cinque coppie eterosessuali, Nadežda Tolonnikova (all'epoca in stato di gravidanza avanzata) e Pëtr Verzilov, Oleg Vorotnikov e Natal'ja Sokol, Vladimir Šilov e Elena Kostylëva e altre due coppie che si unirono all'azione sul momento, giunte nella sala degli orsi del Museo, si svestirono rapidamente e iniziarono a fare sesso mentre venivano riprese e fotografate da alcuni attivisti e altri, tra cui l'ideologo del gruppo, Aleksej Plucer-Sarno, reggevano uno striscione con il motto dell'azione. Come in seguito ebbe a dire Plucer-Sarno in un'intervista, questa azione era

il ritratto della Russia prima delle elezioni presidenziali, quando ci si fotte gli uni gli altri e l'Orsacchiotto Medvedev osserva il tutto con repulsione. Il sesso di gruppo al Museo era una protesta contro la pornografia e la dissoluzione morale che hanno investito la Russia⁴².

⁴² In alcune versioni al posto di “repulsione” compare invece “soddisfazione”. A. Plucer-Sarno,

In queste azioni le sfere della vita personale e intima e quella pubblica si mescolano e spetta all'artista decidere le proporzioni di questa combinazione, a volte coinvolgendo il proprio corpo e la sfera della vita sessuale che da intima viene trasformata in un gesto pubblico. Come ha detto un attivista di Vojna, Oleg Vasil'ev, «Il ruolo sociale del filosofo [artista] è soprattutto quello di riflettere sui tabù della società e andare oltre i loro limiti»⁴³.

Nel 2013 Nadja Tolokonnikova, dopo essere stata rilasciata dalla prigione, avrebbe commentato in questo modo l'azione del Museo di Biologia:

Quando Putin annunciò che un politico del tutto sconosciuto [Medvedev] sarebbe diventato il nostro prossimo Presidente, ci pose di fronte al fatto compiuto. In quel momento il paese era stato davvero fottuto. La nostra azione mostrò questo fatto come meglio poteva usando le tradizioni dell'arte contemporanea⁴⁴.

Un'altra interpretazione possibile dell'azione nel Museo di Biologia può essere collegata alla rinnovata enfasi che il governo russo all'epoca stava ponendo sul ruolo della famiglia patriarcale nella crescita (anche demografica) del Paese. Nel maggio del 2006 Putin aveva inviato una lettera ufficiale al Parlamento federale sollecitandolo a prendere misure efficaci contro il drammatico calo delle nascite e annunciando una serie di misure a sostegno delle famiglie con più di un figlio⁴⁵. Il 2008 fu proclamato ufficialmente l'anno della famiglia⁴⁶; il discorso pubblico cominciò a concentrarsi sui temi concernenti la famiglia, ad esempio, durante le celebrazioni della giornata della capitale, il 7 settembre 2008, uno degli eventi principali consistette in una sorta di balletto nella piazza antistante la residenza del sindaco di Mosca di cui erano protagoniste eleganti giovani coppie con tanto di carrozzine e paffuti bebè. E dunque l'azione delle coppie di Vojna che copulavano in pubblico nel Museo smascherava già agli inizi del 2008 questa ingerenza del governo nella sfera della vita privata dei cittadini russi che li spingeva a fare della

Evgenij Finkel, intervista con Aleksej Plucer-Sarno, 26 novembre 2008, <https://plucer.livejournal.com/114832.html?ysclid=lvmiqspe7621487828> (ultima consultazione: 6 aprile 2025). Successivamente vi furono anche diverse dimostrazioni di piazza contrarie alle elezioni presidenziali che esposero striscioni con la stessa scritta. Per un video dell'azione di Vojna nel Museo di Biologia vedi <https://yandex.com/video/preview/5564299932522678198> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁴³ Citato in A. Epštejn, *“Vojna”, Total'naja “Vojna” Art-aktivizm epochi tandemokratii*, cit., p. 81.

⁴⁴ N. Tolokonnikova, M. Alëchina, *Pussy Riot: Putin, chekist s obil'iem strachov* (PR: Putin, un čekista con un sacco di paure), intervista, 27 dicembre 2013, <http://www.svoboda.org/content/article/25214238.html> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁴⁵ Cfr. <http://www.vedomosti.ru/library/news/2006/05/10/prezident-rf-predlozhit-programmu-stimulirovaniya-rozhdaemosti-v-rossii> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁴⁶ Cfr. <http://www.demoscope.ru/weekly/2008/0315/gazeta02.php> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

propria vita sessuale uno strumento per la crescita demografica del Paese, trasformando così un atto privato e intimo in un atto di interesse pubblico.

Dopo l'azione al Museo di Biologia il gruppo Vojna mise in atto altre undici azioni⁴⁷. Alcune si concentrarono sulla notoria corruzione della polizia, come nell'azione «Mento-Pop» (Sbirro-Prete)⁴⁸ del 3 luglio 2008, quando Oleg Vorotnikov indossando un abito talare e con in testa un berretto da poliziotto entrò in un negozio di una esclusiva catena di supermercati per riempirsi la borsa di articoli anche costosi, come vodka, whisky e persino una rivista per soli uomini e uscendo senza pagare, senza essere fermato da nessuno, dimostrando in tal modo il diffuso atteggiamento di supina accettazione rispetto agli abusi delle forze dell'ordine⁴⁹. Un'altra azione volta ad esaltare il sentimento negativo nei confronti dei rappresentanti delle forze dell'ordine dal titolo «Uniženie menta v ego dome – UMVED»⁵⁰ (Umiliazione dello sbirro in casa sua) si svolse il 6 maggio 2008 alla vigilia della festa della Vittoria dell'URSS nella Seconda guerra mondiale, che in Russia viene celebrata il 9 maggio, e poco prima della prima apparizione ufficiale di Dmitrij Medvedev nei panni di nuovo Presidente della Federazione russa (il 7 maggio). Un gruppetto di attivisti che comprendeva anche degli studenti dell'ultimo anno delle superiori si recò in un commissariato di polizia di una cittadina dei dintorni di Mosca dove appese un grande manifesto con il ritratto di Medvedev sulla gabbia destinata agli arrestati, formò una piramide umana nell'atrio, incollando volantini con la scritta «Spara all'immigrato» sulle porte e cercando di offrire torte e tè ai poliziotti con l'intento di ridicolizzarli senza peraltro offrire una lettura ben chiara dell'azione⁵¹. Più provocatoria, invece, e diretta in apparenza a screditare l'accusa di “odio contro una specifica categoria sociale”, che a quel punto era entrata a far parte della nuova legislazione repressiva e che era stata diretta contro Vojna, fu

⁴⁷ Cfr. il blog di Plucer-Sarno, <http://plucer.livejournal.com/>; e A. Epštejn, “Vojna”, *Total'naja Vojna*, cit., *passim*.

⁴⁸ “Ment” è un'espressione slang per “sbirro”, “Pop” significa “pope, prete”, evidente il gioco di parole con il significato di derivazione anglosassone di “pop”. Per una documentazione fotografica dell'azione, cfr. <https://plucer.livejournal.com/94884.html> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁴⁹ Cfr. A. Epštejn, “Vojna”, *Total'naja Vojna* “Vojna” *Art-aktivizm epochi tandemokratii*, cit., pp. 104-106. Si inaugura così una serie di azioni di Vojna volte a “espropriare” negozi e supermercati dalle loro merci con blitz velocissimi (cfr. ad esempio l'azione del luglio 2010 «Kurica v pizde» [Il pollo nella figa] in cui un'attivista, che sarebbe poi entrata nel gruppo Pussy Riot, ruba un pollo nascondendosi nella vagina), non sempre concepiti come azioni artistiche, ma, specie dopo l'espatrio di Vorotnikov e sua moglie, finalizzati a procurarsi cibo e altre merci necessarie per uno stile di vita che progressivamente si fa sempre più trasgressivo e contrario alle consuete regole di convivenza civile.

⁵⁰ Evidente l'allusione al Meme «Preved medved», <https://halfaman.livejournal.com/78947.html?ysclid=m963w6ass3296986424> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁵¹ Cfr. A. Epštejn, “Vojna”, *Total'naja Vojna* “Vojna” *Art-aktivizm epochi tandemokratii*, cit., pp. 99-101.

l'azione progettata e realizzata all'inizio del marzo 2011 a Mosca da Nadja Tolonnikova, «Lobzaj musora» (Bacia lo sbirro): un gruppo formato esclusivamente da ragazze nel metro di Mosca accostarono diverse poliziotte per baciarle sulla bocca, infrangendo così i loro confini personali e coinvolgendole in una dinamica di rapporti esplicitamente lesbici, particolarmente censurati nella società sovietica prima e russa poi e in particolare tra le forze dell'ordine, marcatamente omofobiche⁵².

L'azione del 7 settembre 2008 «In memoria dei Decabristi» venne concepita come un “dono” per Jurij Lužkov⁵³, il sindaco di Mosca dell'epoca che si distingueva per le politiche decisamente anti immigrati e omofobiche. Al posto dei cinque decabristi impiccati nel luglio del 1826 dopo la fallita insurrezione del 14 dicembre 1825, in un reparto del grande magazzino Auchan di Mosca venne messa in scena l'impiccagione di tre immigrati dalle ex repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, da cui provenivano molti immigrati clandestini impiegati in nero soprattutto nell'edilizia, e due omosessuali, di cui uno per giunta ebreo. L'azione, che aveva avuto un precedente, purtroppo reale, nella trasmissione in internet del filmato dell'uccisione di due lavoratori immigrati clandestini provenienti dal Dagestan e dal Tadžikistan da parte di un cittadino russo, arrestato solo pochi mesi prima della performance⁵⁴, suscitò molte polemiche e accuse di “genocidio” rivolte al gruppo Vojna⁵⁵.

Una delle azioni più notevoli e complesse nell'esecuzione, «Šturm Belogo Doma» (Assalto alla Casa Bianca), realizzata alla vigilia del 7 novembre 2008 (data in cui in URSS si celebrava l'anniversario della Rivoluzione bolscevica), prese di mira il simbolo del potere dello Stato e cioè l'edificio del Governo della Federazione russa a Mosca, la cosiddetta “Casa Bianca”: un gruppo di attivisti riuscì a portare un generatore laser di cinquanta chili in cima all'albergo Ucraina, situato dall'altra parte del fiume rispetto al palazzo governativo, e a proiettarvi sopra un enorme teschio alto 40 metri, mentre un altro gruppo superava la recinzione della Casa Bianca e realizzava una breve “invasione”, imitando simbolicamente la presa del Palazzo d'inverno, celebrato dal film di Ejzenštejn. L'azione, che durò pochi minuti, venne filmata e poi caricata in internet, seguendo una procedura ormai consolidata⁵⁶. Questa volta non c'erano striscioni con slogan e i cittadini russi venivano lasciati

⁵² Ivi, pp. 102-103. Cfr. <https://bigpicture.ru/art-gruppa-vojna-lobzaj-musora-ili-trening-po-zacelovyvaniyu/?ysclid=l8rdt02lwk105017575> (ultima consultazione: 6 aprile 2025). “Musor” è un altro termine dello slang per indicare i poliziotti.

⁵³ Jurij Lužkov (1936-2019), più volte eletto sindaco di Mosca dal 1992 al 2010, quando il 28 settembre venne sospeso dall'incarico da Dmitrij Medvedev, allora Presidente della Federazione russa.

⁵⁴ A. Epštejn, “Vojna”, *Total'naja “Vojna” Art-aktivizm epochi tandemokratii*, cit., pp. 117-119.

⁵⁵ Cfr. <https://plucer.livejournal.com/97416.html> (ultima consultazione: 30 aprile 2024).

⁵⁶ Cfr. A. Epštejn, “Vojna”, *Total'naja “Vojna” Art-aktivizm epochi tandemokratii*, cit., pp. 126-133. https://plucer.livejournal.com/tag/шторм_белого_дома (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

liberi di dare la propria interpretazione. Nel suo blog Plucer-Sarno riporta il commento di uno degli attivisti, secondo cui «il teschio proiettato sulla Casa Bianca costituisce un monito al governo per la gente russa che sta morendo mentre una nuova borghesia affoga nel lusso»⁵⁷.

L'atto di protesta forse più famoso, che ottenne addirittura il premio per l'Innovazione nell'arte da parte del Centro nazionale per l'arte contemporanea nell'aprile del 2011⁵⁸, fu l'azione «Chuj v plenu FSB» (Il cazzo fatto prigioniero dal FSB), denominato anche «Il cazzo del Ponte Litejnyj», che fu eseguito a Pietroburgo la notte del 14 giugno 2010, compleanno di Che Guevara: nel giro di poco più di un minuto gli attivisti disegnarono un fallo lungo 65 metri sull'asfalto del ponte Litejnyj poco prima che venisse sollevato, come di consueto, per far passare le navi sulla Neva. L'immagine ben illuminata di questa erezione *sui generis* proprio dirimpetto al palazzo occupato a Pietroburgo dal Servizio Federale per la Sicurezza della Federazione russa (FSB) divenne immediatamente virale⁵⁹. All'azione ci si era preparati con cura, suddividendo il compito di disegnare il fallo in gruppi tra loro coordinati e sincronizzati per ottenere la massima rapidità, garantire l'effetto sorpresa e sfuggire all'intervento delle autorità. Nonostante, o forse a causa della risonanza anche internazionale dell'azione, «Vojna» divenne a questo punto un obiettivo dichiarato delle autorità che non aspettavano altro che una scusa per intervenire pesantemente e reprimerla.

Il confine tra «teppismo» e «atto criminale» fu superato con l'azione «Dvorcovyj perevorot» (Colpo di palazzo) la notte tra il 14 e il 15 settembre 2010 nei pressi del castello Michajlovskoe, dove nel 1801 appunto con un colpo di palazzo a favore di Alessandro I era stato rovesciato e ucciso suo padre, Paolo I⁶⁰. Evidente il riferimento alla concezione secondo la quale in una condizione di monarchia assoluta e in assenza anche di un embrione di attività politica della società, le situazioni di crisi del potere vengono risolte con colpi di palazzo, cosa vera per la Russia della fine del XVIII secolo - inizio XIX e anche per la Federazione russa del secondo decennio del XXI secolo, quando di fatto nel paese non esistevano più vere elezioni libere, opinione pubblica, mass media indipendenti e ricambio nella gestione del potere e anzi Putin annunciava l'intenzione di ritornare alla presidenza del Paese senza incontrare alcuna resistenza efficace da parte della società civile⁶¹. Nell'organizzazione

⁵⁷ A. Epštejn, *The Voina Group: Radical Actionist Protest in Contemporary Russia*, cit., p. 271.

⁵⁸ Per la querelle scatenata dall'attribuzione del premio, cfr. L. Jonson, *Art and Protest in Putin's Russia*, pp. 155-156. Cfr. anche N. Sturdee, *Voina: Russia's Robin Hood*, 9 novembre 2011, <https://www.indexcensorship.org/2011/11/russias-robin-hoods/> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁵⁹ Cfr. [https://plucer.livejournal.com/tag/Хуй в ПЛЕХу и КГБ](https://plucer.livejournal.com/tag/Хуй%20в%20ПЛЕХу%20и%20КГБ) (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁶⁰ Alla percezione dell'azione come particolarmente trasgressiva contribuì, come al solito, il blog di Plucer-Sarno e in questo senso fu sfruttata dalle autorità per incriminare i membri di Vojna.

⁶¹ Le grandi manifestazioni di protesta contro le elezioni evidentemente truccate del 10 novem-

del simulacro del colpo di palazzo il gruppo “Vojna” prese di mira, significativamente, alcune auto della polizia realizzando in concreto il significato letterale della parola “perevorot”, che significa anche “rovesciamento”, ribaltando le auto con la scusa di recuperare la palla di Kasper, il figlio di Vorotnikov, che era andata a finire sotto di esse⁶². Un altro significato dell’azione va ricercato nell’annunciata riforma della polizia, la cui denominazione risalente all’epoca sovietica di “milicija” era stata recentemente mutata in “policija”. Secondo il sentire comune, tuttavia, si trattava di una riforma di facciata che avrebbe lasciato le cose uguali a prima passando solo una mano di vernice in superficie; l’unico modo per cambiare le cose sarebbe stato di “rivoltare” la polizia come un calzino. Dopo il «Colpo di palazzo», il 15 novembre 2010 Oleg Vorotnikov e Leonid Nikolaev vennero arrestati dal nucleo Anti Estremismo in uno *squat* di Mosca e trasportati a Pietroburgo dove vennero incriminati per “teppismo aggravato” e “odio contro specifici gruppi sociali”⁶³ e furono tenuti in detenzione per tre mesi nella tristemente famosa prigione di Kresty di Pietroburgo. La cauzione di 80.000 sterline fu pagata all’inizio del 2011 dall’artista britannico Banksy e in parte fu usata per aiutare anche altri attivisti detenuti.

Dopo il rilascio dalla prigione il gruppo Vojna continuò a progettare azioni senza peraltro metterle in atto, nel contempo Vorotnikov e Sokol continuavano ad essere bersaglio delle vessazioni della polizia e ad essere fermati per presunte violazioni della legge contro l’istigazione all’odio. Verso la fine del 2012 Vor insieme alla famiglia (era intanto nata da poco la seconda figlia, Mama) abbandonarono clandestinamente il paese raggiungendo Venezia dove si stabilirono in uno *squat* all’Arsenale, partecipando ad alcuni eventi nella città al S.a.LE e anche a una mostra dedicata alle loro azioni alla galleria Macao di Milano⁶⁴. Ben presto però lo stile di vita decisamente anarchico e sregolato di quel poco che ormai restava del gruppo Vojna creò grossi conflitti con gli altri abitanti dello *squat*, con una rissa e un pestaggio piuttosto grave nel luglio del 2014, che portò all’arresto di Vor da parte della polizia di Venezia. Cominciano così i vagabondaggi per l’Europa con tappe nella Repubblica Ceca, Svizzera, Austria e Germania, dove dall’inizio del 2020 la famiglia ormai con un terzo bambino si è sistemata in una imbarcazione abbandonata su un canale. L’esperienza in Europa, a sentire Oleg Vorotnikov, è stata deludente per la mancanza di un autentico impegno artistico

bre 2011 e del gennaio 2012 su piazza Bolotnaja a Mosca si conclusero con numerosi arresti e condanne dei manifestanti.

⁶² Cfr. <https://plucer.livejournal.com/297581.html?ysclid=lvmkw2u4ys481888356> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁶³ Due articoli del Codice Penale russo, il 282 e il 213, creati apparentemente per proteggere gruppi sociali e religiosi dall’incitamento all’odio e dal teppismo, a partire dalla metà degli anni Duemila sono stati spesso applicati in modo strumentale contro artisti e attivisti politici.

⁶⁴ Cfr. *Voina: Soon we’ll be completely fearless*, <https://www.tribune.com/mostre-evento-arte/voina-soon-well-be-completely-fearless/> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

e il prevalere di una concezione borghese della vita tra gli artisti locali e persino tra gli abitanti degli *squat* dove di volta in volta si sistemava assieme alla moglie e ai figli. I conflitti, le risse e i pestaggi si sono ripetuti puntualmente, come l'espulsione dagli alloggi loro assegnati; quello che in Russia era una performance dimostrativa contro la corruzione dei poliziotti e il sistema consumistico, ovvero l'appropriarsi di merci di vario tipo in supermercati e centri commerciali con fulminee incursioni, diventa in occidente una modalità standard per procurarsi cibo, abiti, giocattoli per i bambini, ma anche articoli di lusso senza l'uso del denaro che Vorotnikov e Sokol rifiutano recisamente⁶⁵. Con il tempo persino l'aspra critica contro Putin e il suo regime si è smorzata e anzi, dopo l'annessione della Crimea nel 2014, Vorotnikov ha manifestato sentimenti di ammirazione e apprezzamento per Putin e la sua politica estera e interna⁶⁶. Il periodo eroico di Vojna è ormai passato da più di un decennio e la propulsione artistica del gruppo è ormai esaurita in una quotidianità che, a leggere le cronache disseminate in diversi paesi, appare ormai squallida e senza prospettive. Ad un certo punto è circolata addirittura la voce che Vorotnikov fosse stato sequestrato da agenti dei servizi russi e rimpatriato, ma poi è ricomparso. Non pare che da questa situazione ci sia uscita, né che sia possibile un ritorno in madrepatria, nonostante la nuova posizione filoputiniana del leader dell'ormai defunto gruppo Vojna.

Le figure di Nadežda Tolonnikova e Pëtr Verzilov⁶⁷ costituiscono l'anello di congiunzione tra l'«attivismo» del collettivo Vojna e quello del gruppo Pussy Riot,

⁶⁵ Secondo l'artista Aleksej Knedl'jakovskij, vicino a Pussy Riot, che ha ricevuto asilo politico in Svezia con la compagna e i figli nel 2019, «È proprio in questo che consiste l'arte contemporanea. [...] Vojna arriva e libera questi prodotti dai loro prezzi costosi e ripone il cibo per terra scattando delle foto, con i bambini che corrono liberi. [...] così tutto il misticismo collegato a questi prodotti svanisce», O. Gerasimenko, *The Rise and Fall of the Most Bizarre Art Group in the World*, BBC Russian Service, Russia, 3 marzo 2018, <https://truestoryaward.org/story/76> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁶⁶ Cfr. l'articolo di Il'ja Varlamov, *Chudožnik ili govnar'?*, <https://varlamov.ru/2819488.html?ysclid=lvml6o0au42252514> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁶⁷ Per un periodo è stato il portavoce di Pussy Riot, ma venne sconfessato dal gruppo nell'ottobre 2012. In seguito ha pubblicato il sito di opposizione «Mediazona», ha organizzato un'invasione di campo di protesta durante il campionato mondiale di calcio a Soči nel luglio 2018, venendo arrestato e trattenuto in prigione per 15 giorni. Nel settembre 2018 è stato ricoverato a Mosca per i sintomi di un grave avvelenamento e in seguito trasferito a Berlino per essere curato; nel 2019 ha pubblicato un reportage sul caso dei giornalisti russi uccisi nella Repubblica Centrafricana da parte di sicari filorussi provenienti dal Donbass. Nel corso del 2020 è stato arrestato e trattenuto in prigione per diversi motivi, ed è stato anche sottoposto a perizia psichiatrica. Nel 2021 il Ministero della giustizia lo ha inserito nella lista degli «agenti stranieri» per non aver dichiarato di possedere un passaporto straniero all'atto di fondazione di «Mediazona». Dall'aprile 2022 si trova in Ucraina dove si è schierato a favore del paese e sta girando un documentario sulla guerra.

formatosi circa alla fine del 2011, proprio quando Putin annuncia la sua intenzione di ricandidarsi a Presidente della Federazione russa⁶⁸. Il nuovo gruppo si ispira a idee dichiaratamente femministe, tra i propri punti di riferimento ideologico cita Simone De Beauvoir, Andrea Dworkin, Shulamith Firestone, Rosi Braidotti, Judith Butler, come pure le «coraggiose azioni delle suffragette» a cui affianca le modalità e strategie di azione di gruppi punk e rock come Bikini Kill e Riot Grrrl⁶⁹.

Il nome stesso del gruppo Pussy Riot si richiama alla *agency* e al potere femminile, come spiega una esponente del gruppo intervistata da Henry Langston:

Un organo sessuale femminile informe, che di solito si considera destinato a ricevere, improvvisamente comincia una ribellione radicale contro l'ordine culturale vigente e cerca costantemente di definire e mostrare il posto che gli pertiene. I sessisti hanno idee precise su come una donna dovrebbe comportarsi, e Putin, a proposito, ha una o due idee su come dovrebbero vivere tutti i russi. “Pussy Riot” vuol dire lottare contro tutto ciò⁷⁰.

La costituzione del gruppo è fluida, ad ogni nuova azione aderiscono persone sempre nuove; passamontagna e abiti colorati sono intercambiabili,

[costituiscono] maschere de-individualizzanti e di anonimato liberatorio. Il messaggio di questi passamontagna è che non importa chi venga arrestato: non si tratta di individui, ma di un'Idea. E per questo sono una minaccia: è facile imprigionare degli individui, ma provate a imprigionare un'Idea!⁷¹

Le canzoni sono provocatorie e sono dirette soprattutto contro il Presidente Putin: «Putin se l'è fatta addosso»⁷², «Fotti i sessisti, fotti i boia di Putin»⁷³. Le proteste di Mosca del dicembre 2011, seguite alla rielezione di Putin si richiamavano al modello della “Primavera araba” e di Piazza Tahir: «Ripeti Piazza Tahir nella Piazza Rossa», «L'aria di Egitto fa bene ai polmoni», oppure rievocavano la tradizione

⁶⁸ Cfr. H. Langston, *Meeting Pussy Riot*, 12 marzo 2012, <https://www.vice.com/en/article/kwnzgy/A-Russian-Pussy-Riot> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁶⁹ *Ibid.*

⁷⁰ *Ibid.*

⁷¹ S. Žižek, *The True Blasphemy*, <https://chtodelat.wordpress.com/2012/08/07/the-true-blasphemy-slavoj-zizek-on-pussy-riot/> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁷² Eseguita sulla Piazza Rossa il 20 gennaio 2012; la canzone, con grande e infondato ottimismo, presenta un Putin spaventato dalle dimostrazioni dei massa del dicembre 2011 contro la sua rielezione.

⁷³ Per i testi in lingua originale di Pussy Riot, cfr. *Pussy Riot teksty pesen*, <https://pesni.guru/search/pussy-riot> (ultima consultazione: 6 aprile 2025); il sito dove originariamente erano pubblicati i testi delle canzoni del gruppo è stato chiuso, assieme ad altri, per l'uso di linguaggio osceno e con contenuti ‘terroristici’, vedi il testo della sentenza: <https://reputation.su/sudrf/103126993>).

anarchica russa con «Krapotkin vodka»⁷⁴. Anche dopo l'amnistia che liberò Tolonnikova e Alëchina nel dicembre 2013, le azioni del gruppo non cessarono con un'azione il 14 febbraio 2014 a Soči in occasione delle Olimpiadi invernali dove cantarono «Putin vi insegnerà come amare la Madre Patria»⁷⁵.

Le azioni di Pussy Riot ricorrono al principio bachtiniano del carnevalesco che si basa sullo scoronamento e il rovesciamento del potere mescolando assurdo, parodia e caos e ne prediligono il cronotopo caratteristico⁷⁶. Non a caso il tempo della celebre azione nella Cattedrale di Cristo Salvatore si colloca alla fine di “Maslenica”, l'equivalente russo del Carnevale, durante il quale erano consueti spettacoli in cui si smascherava e sbeffeggiava il potere; significativi sono pure i luoghi scelti per le azioni, spazi pubblici come la Piazza Rossa, i tetti degli edifici di fronte alla prigione dove erano rinchiusi alcuni esponenti della protesta anti-Putin del dicembre 2011, la Cattedrale del Cristo Salvatore e così via⁷⁷.

La fama mondiale del gruppo è dovuta in gran parte alla tecnica, già sperimentata da Vojna, di caricare in internet brevi video registrati delle loro performance, che durano di fatto solo pochi minuti. In tal modo diventano virali, moltiplicando l'impatto delle azioni del gruppo e ampliando esponenzialmente il tempo e lo spazio grazie alla loro ripetibilità infinita. A proposito di quest'ultimo aspetto, si impone un'ulteriore analogia con la poetica di OBeRIu e in particolare con i «Casi» di Daniil Charms, in cui azioni assurde si ripetono all'infinito⁷⁸. Nadežda Tolonnikova stessa cita OBeRIu nella sua dichiarazione conclusiva del processo del 2012:

⁷⁴ Pëtr Krapotkin (1842-1921), di famiglia aristocratica, fu uno dei primi sostenitori dell'anarco-comunismo; aderì alle idee di Bakunin nella I Internazionale, fu arrestato in Russia nel 1874 poi riuscì ad evadere stabilendosi in Svizzera. In seguito venne processato in Francia e condannato alla reclusione e poi graziato nel 1886. Durante la Prima guerra mondiale ebbe posizioni interventiste, tornato in patria nel 1917, scrisse la famosa *Lettera ai lavoratori di tutto il mondo* (1920) in cui esortava i progressisti occidentali a far cessare l'intervento straniero in Russia esortandoli a imparare dagli errori della Rivoluzione.

⁷⁵ Il primo tentativo di mettere in atto l'azione fu bloccato da un gruppo di cosacchi che le picchiarono con le fruste e le spruzzarono con i lacrimogeni. Riuscirono però a farcela di fronte al Simbolo Olimpico. Cfr. *Pussy Riot arrest in Sochi*, 18 febbraio 2014, <https://www.theguardian.com/music/video/2014/feb/18/pussy-riot-arrest-sochi-russia-video>; *Pussy Riot: Putin Will Teach You to Love the Motherland – music video*, 20 febbraio 2014, <https://www.theguardian.com/music/video/2014/feb/20/pussy-riot-putin-teach-love-motherland-music-video> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁷⁶ Cfr. M. Bachtin, *L'opera di Rabelais e la cultura popolare: riso, carnevale e festa nella tradizione medievale e rinascimentale*, Torino, Einaudi, 1982.

⁷⁷ Cfr. J. Bessant, *Democracy Bytes: New Media, New Politics and Generational Change*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 169-171. Sulle performance, cfr. il video nel citato H. Langston, *Meeting Pussy Riot*.

⁷⁸ Come ad esempio in *Vecchie che cadono*, cfr. D. Charms, *Casi (1933-1939)*, a cura di R. Giacquinta, Milano, Adelphi, 1990.

The art of creating the image of an epoch does not know winners or losers. It was the same with the OBERIU poets, who remained artists until the end, inexplicable and incomprehensible. Purged in 1937, Alexander Vvedensky wrote, “The incomprehensible pleases us, the inexplicable is our friend”⁷⁹.

Come abbiamo visto sopra, il significato delle azioni realizzate da Vojna non sempre si prestava ad una interpretazione chiara e univoca, come nel caso citato di «In memoria dei Decabristi», che subì anche interpretazioni volutamente fuorvianti, quando, rispondendo alle critiche di Angela Merkel relativamente a come era stato gestito il caso di Pussy Riot, Putin attribuì tendenze antisemite a Nadežda Tolonnikova, che aveva ideato questa azione⁸⁰. A differenza di Vojna le azioni di Pussy Riot sono esplicite e la loro interpretazione viene esposta direttamente dalle componenti del gruppo in interviste e dichiarazioni senza affidarsi a un “media manager” come Plucer-Sarno. La chiarezza del progetto di attivismo politico e sovversione artistica emerge dalle lettere che Tolonnikova e Žižek si sono scambiati durante la detenzione della prima e poi pubblicate in volume⁸¹. Per proseguire il confronto con la prassi di Vojna, noteremo inoltre che mentre questo gruppo cambiava ogni volta stile ed estetica delle proprie azioni raggiungendo a volte effetti molto raffinati e innovativi, come nel caso del fallo sul ponte di Pietroburgo, le performance di Pussy Riot seguono sempre un formato molto chiaro e semplice in cui i passamontagna, gli abiti succinti dai colori sgargianti, le chitarre e i gesti meccanici costituiscono un vero e proprio “trade mark”. Persino la musica non sembra cambiare molto, quello che cambia sono i testi delle canzoni e i luoghi scelti per le loro azioni. A tutto ciò occorre aggiungere il fatto che il gruppo ha scelto una «denominazione che lo identifica precisamente dal punto di vista di genere ed è stato ben calibrato per scioccare e attirare i media occidentali»⁸² e ovviamente anche la dura repressione del gruppo lo ha paradossalmente messo sotto i riflettori mondiali⁸³.

⁷⁹ Cfr. N. Tolonnikova, *Pussy Riot Closing Statement*, <https://www.nplusonemag.com/online-only/online-only/pussy-riot-closing-statements/> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁸⁰ A. Rettman, *Putin and Merkel clash over ‘anti-Semitic’ Pussy Riot*, 17 novembre 2012, <https://euobserver.com/world/118234> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁸¹ N. Tolokonnikova, S. Žižek, *Comradley Greetings: the Prison Letters of Nadya and Slavoj*, London-New York, Verso, 2014.

⁸² M. Idov, *Pussy Riot prove the only professionals in sight*, 17 agosto 2012, <http://www.theguardian.com/commentisfree/2012/aug/17/pussy-riot-only-professionals-in-sight> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁸³ Tolonnikova ha osservato in un’intervista che «Probabilmente nessuno avrebbe notato la nostra protesta se Putin non l’avesse evidenziata per tutto il mondo», A. Gentleman, *Interview Nadya Tolonnikova: “I suppose we have nothing more to lose”*, 19 settembre 2014, <https://www.theguardian.com/theguardian/2014/sep/19/nadya-tolokonnikova-pussy-riot-interview-nothing-to-lose> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

Nonostante i pronostici di una inevitabile «morte di Pussy Riot»⁸⁴, cominciati subito con la liberazione di Nadia Tolonnikova e Maša Alëchina e le polemiche su una loro “commercializzazione”, l’opposizione al potere di “Pussy Riot” non si è affievolita⁸⁵, anzi si è estesa ad altri problemi sociali come quello della crisi migratoria a cui hanno dedicato il video in inglese su youtube *Pussy Riot – Refugees In (at Banksy’s Dismaland)*⁸⁶. Nel luglio 2018 attivisti (tra i quali c’era Pëtr Verzilov) travestiti da poliziotti sono intervenuti invadendo il campo dello stadio Lužniki durante il Campionato mondiale di calcio chiedendo, nel video trasmesso poi su youtube, la liberazione dei prigionieri politici, la libertà di espressione, di cessare gli arresti durante le manifestazioni di protesta contro il governo e di permettere vera concorrenza politica nel Paese⁸⁷.

Come ha affermato Nadja Tolonnikova subito dopo essere stata picchiata con una frusta da un cosacco durante l’azione tentata a Soči:

Chiunque può diventare membro di “Pussy Riot”, inclusi voi. L’unica cosa di cui avete bisogno è avere passione politica, creare una canzone, registrarla, trovare un posto, mettersi un passamontagna colorato e fare la performance. Chiunque può essere un Pussy Riot⁸⁸.

⁸⁴ Nel 2015 hanno messo in scena una performance che ironizza sulla loro presunta morte: «Akcija! Akcija! Pussy Riot Likvidacija! Pussy Riot is dead» (Offerta speciale! Liquidazione di Pussy Riot. Pussy Riot is dead), <https://pussy-riot.livejournal.com/34906.html?ysclid=l8vugcjjfi386128443> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁸⁵ Cfr. l’intervista di L. Zolazd a Tolonnikova e Alëchina del 10 aprile 2014, *Pussy Riot’s Nadya Tolokonnikova and Masha Alyokhina*, <https://pitchfork.com/features/interview/9374-nadya-tolokonnikova-and-masha-alyokhina-of-pussy-riot/> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁸⁶ *Pussy Riot – Refugees In (at Banksy’s Dismaland)*, novembre 2015, https://www.youtube.com/watch?v=YYD3_kDNkWY (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁸⁷ Cfr. *Pussy Riot na čempionate mira po futbolu-2018 “Milicioner vstupaet v Igru* (Pussy Riot al campionato di calcio del mondo “Il Poliziotto entra in Gioco”, 15 luglio 2018, <https://www.youtube.com/watch?v=7zQGV7XBkLE> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).

⁸⁸ Cfr. N. Tolonnikova, *Pussy Riot Gets Whipped in Sochi*, 20 febbraio 2014, <https://www.youtube.com/watch?v=FFrZfluKDrc> (ultima consultazione: 6 aprile 2025).